

Oggi, martedì 17 novembre; onomastico: Elisabetta; altri: Laverio, lida.

ACCADE VENT'ANNI FA

È morto, a quattordici anni, schiacciato dal palo della giostra, mentre giocava nel cortile dell'oratorio di San Pietro. Il «passo volante», così si chiama il gioco, è caduto inespugnabilmente, spezzato alla base, ed è rovinato al suolo improvvisamente in mezzo al gruppo di bambini che giocavano e aspettavano il loro turno per salire sulla giostra.

NUMERI UTILI

Table with 2 columns: Service and Number. Includes Pronto intervento 113, Questura centrale 4696, Vigili del fuoco 115, etc.

Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

I SERVIZI

Table with 2 columns: Service and Number. Includes Acea guasti 5782241-5754315, Enel 3606581, Gas pronto intervento 5107, etc.

I TRASPORTI

Table with 2 columns: Service and Number. Includes Radiotaxi 3570-3875-4994-8433, Fc: informazioni 4775, Fc: andamento treni 464466, etc.

GIORNALI DI NOTTE

Table with 2 columns: Location and Number. Includes Colonna: piazza Colonna, via S. Maria in via (galleria Colonna), Esquilino: viale Manzoni, etc.



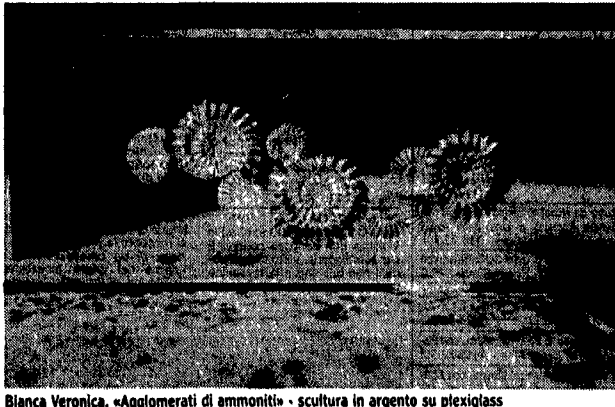
DANZA

Wayne nitido brio americano

Un lugevole incontro con i «Dancers» di Dennis Wayne è stato il primo appuntamento della Danza Usa-Urss nell'ambito dell'8° Festival internazionale di Piatea Estate.

APPUNTAMENTI

Conferenza Alla. Alle ore 18.15, nella sede di Alla Uno, viale Coriaria 23 il prof. Andrea Forte parla sul tema «I tarocchi perduti». Ingresso libero.



Bianca Veronica, «Agglomerati di ammoniti» - scultura in argento su plexiglass

MOSTRA

Artigianato al femminile

Artigianato come fantasia, invenzione, creatività. «Le mani femminili» guardano al passato - arte minima, egizia, cinese - ed elaborazione materica nuove con metodi di lavoro tradizionali.

MOSTRA

Sui fili della Ragnatela

Ricco, ambizioso e multiforme il programma di attività '87-'88 de «La Ragnatela». Nata appena un anno fa, l'associazione si è inserita velocemente nella vita culturale romana con la lunga serie di incontri poetici.

MOSTRA

Tre autori fra segno e immagine

Gianfranco D'Alonzo, Renée Fabbiocchi, Massimo Petrucci. Centro Di Sarro, viale Giulio Cesare 71: orario: 17-20; chiuso festivi e lunedì, fino al 28 novembre. Ci sono tre pittori che oggi hanno deciso di scrivere, lasciando traccia di loro sul muro, sulla carta, sulla tela. Tre pittori che provengono da esperienze diversissime. Tre pittori che hanno deciso di mettere un po' d'ordine nell'intricato mondo degli alfabeti scritti sconovuti e sospesi nel vuoto. Questi tre pittori, D'Alonzo, Fabbiocchi, Petrucci, superano di slancio le dichiarazioni classiche della poesia visiva per dirigersi verso il linguaggio a monte, cioè quello dell'immagine ancora non ha deciso da che parte stare. È pittura vera insaziabile ed inquietante. D'Alonzo usa un nero compatto e corposo per se stesso, ed evidenziare segni misteriosi che si trovano sui muri, per le strade, nell'aria. Un nero che a volte ingrigisce col bianco della calce. È un corpo rincorporato, mal affettato di segni rigidi ed indisponibili; ed è in questo scrivere e cancellare per poi riappare che la tela, il supporto diventa pittura. Così D'Alonzo scrive e lascia traccia di sé con la mente e con l'animò di chi sa distrarsi nell'universo dei segni. Petrucci ha deciso di uscire definitivamente dal tutto e niente, cioè da quel vedere a tutti i costi dipingere di tutto. Ha deciso per la scrittura. È sempre lo stesso identico segno occidentale che si riversa sul Giappone per poi ridiventare italiano. È sempre lo stesso segno ma più veloce e frenetico. Segno preso con forza e violenza senza indugio alcuno, da una misteriosa e fantomatica macchina da scrivere astrale e computerizzata. Fabbiocchi invece disegna con memoria e memoria itinerari giapponesi. È una memoria segna su carta lucida. Paraventi immaginari che riproducono i segni di alfabeti musicali, alfabeti primordiali forse ma secchi e ridondanti. Così Fabbiocchi decifra quello che è dentro e intorno al comunicare per segni e colori, con grazia. Enrico Galliani sempre nuove. S.F.S.



MOSTRE

L'Angelo e la città. L'arcangelo Michele che rinfoderà la spada, installata nel 1752 sulla sommità di Castel S. Angelo. Dipinti, stampe e sculture sulla vicenda della statua e sul suo restauro. Ore 9-14, domenica 9-12. Fino al 23 novembre. Praga. Le forme della città. Restauro e riuso degli edifici e dei centri storici: grafici, fotografie e rilievi. Palazzo Barberini, via Quattro Fontane, 13. Ore 9-19, lunedì e martedì 9-14, festivi 9-13. Fino al 23 novembre. L'alimentazione nel mondo antico. Cibi e libri: manoscritti, testi di cultura alimentare dal Medioevo al '700. Biblioteca Casanatense, via di S. Ignazio 52. Orari: lunedì, mercoledì e sabato 9-13; martedì, giovedì e venerdì 9-18,30, domenica chiuso. Fino al 20 novembre. Nel raggio dell'Utopia. La fotografia ungherese tra le due guerre: trecento opere di 18 fotografi documentano l'analisi di conservazione e la tensione alla società futura. Istituto nazionale per la grafica. Calogradio nazionale, via della Stamparia, 6. Ore 9-13, martedì e giovedì anche 16-19. Fino al 30 novembre. Sono previste visite guidate: telef. al 87.88.958. Da Botto Aristotele a Iba Bz'Az XVII a.C. VII a.C. Calchi, plastici, pannelli e altro sull'opera scientifica della missione archeologica italiana a Cirene e a Leptis Magna. Museo della Civiltà Romana, piazza Agnelli (Eur). Ore 9-13,30, giovedì anche 16-19. Fino al 31 gennaio. J.J. Grandville. (1803-1847). Disegni, incisioni, litografie e libri illustrati. Scuola francese. Piazza Navona 62. Ore 10,30-20, domenica chiuso. Fino al 28 novembre.

FARMACIE

Per sapere quali farmacie sono di turno telefonare: 1921 (zona centro); 1922 (Salario-Nomentano); 1923 (zona Est); 1924 (zona Eur); 1925 (Aurelio-Flaminio). Farmacie notturne. Appoit via Appia Nuova, 213. Aurelio: Cichè, 12; Lattanzi, via Gregorio VII, 154a. Esquilino: Galleria Testa Stazione Termini (fino ore 24); via Cavour, 4, Eur, viale Europa, 76. Ludovico, piazza Barberini, 49. Marmorata: 228; Ostia Lido: via P. Roma, 42; Parioli: via Bartoloni, 5. Pietralata, via Tiburtina, 437. Biondi, via XX Settembre, 47; via Arenula, 73; Portuense, via Portuense, 425. Prenestino-Centocelle, via delle Robinie, 81; via Collatina, 112; Prenestino-Labicano, via l'Aquila, 37; Prati, via Cola di Rienzo, 213; piazza Risorgimento, 44. Prima Valle, piazza Capocelato, 7. Quadraro-Ciaccetti-Don Bosco, via Tuscolana, 927; via Tuscolana 1258.



QUESTOQUELLO

Posters e Pasteur. I poster fanno parte di una mostra che illustra le ricerche di Pasteur e l'attività dell'Istituto che porta il suo nome, ospitata nell'aula magna dell'Università La Sapienza. Da domani a venerdì l'orario è dalle 9 alle 13. Gli insegnanti che volessero usufruire di una visita guidata possono telefonare alla dott. Silvestri al numero 490016. Antropologia visiva. Il Museo delle Arti e Tradizioni popolari e l'Associazione italiana di cinematografia scientifica organizzano la seconda edizione di «Materiali di antropologia visiva», seminari e proiezioni di documenti video-cinematografici. L'apertura dei lavori è oggi alle 9,30 presso la sala delle conferenze del museo e la rassegna proseguirà fino al 20 novembre. Il programma si articolerà in tre parti: un seminario sul montaggio, proiezioni di documenti video-cinematografici e una tavola rotonda. Festa senza tema. È organizzata dall'Art Production la serata senza tema di domani al Piper, ore 22,30. I D.J., saranno Alberto Federici e Marco Vitale. Complesso de «Il Mare». Giovedì, dalle 19,30 alle 21,30, la libreria internazionale «Il Mare» e la Pulgor Mare festeggiano il 12° compleanno della libreria con una proiezione di filmati e una mostra di fotografia subacquea. L'appuntamento è in via di Ripetta, 22. Roma in cartellone. La sede regionale per il Lazio trasmette oggi, giovedì e la settimana martedì (24) e giovedì (25) sempre alle 19,45 quattro programmi dal titolo: «Roma in cartellone», una rassegna degli spettacoli più importanti e significativi che verranno rappresentati a Roma nella stagione 1987-1988.

MUSEI E GALERIE

Musei Capitolini. P.za del Campidoglio, tel. 6782862. Orario: festivi 9-14, festivi 9-13, martedì e giovedì anche 17-20, sabato anche 20.30-23, chiuso il lunedì. Ingresso L. 3.000, gratia l'ultima domenica del mese. Tra le opere esposte nei palazzi progettati da Michelangelo: Veneri Capitoline, Galanida in atto, la Lupa e i gemelli del Pollaiuolo. Museo Archeologico Ostiense. Ostia Antica; tel. 5650022. Orario: 9-18, lunedì chiuso. Ingresso L. 4.000. Raccolgono i pezzi più significativi degli scavi di Ostia. Galleria nazionale d'arte antica palazzo Barberini. V. Quattro Fontane, 13; tel. 4754591. Orario: festivi 9-14, festivi 9-13, chiuso il lunedì. Ingresso L. 3.000. Contiene circa 200 opere dal XIII al XVIII sec., tra cui opere di Raffaello. Galleria Doria Pamphili. P.za del Collegio Romano, 1a; tel. 6794365. Orario: martedì, venerdì, sabato, domenica 10-13. Ingresso L. 2.000. Opere di Filippo Lippi, Caravaggio, Tiziano, Dosso Dossi, Andrea del Sarto, Velasquez. Galleria nazionale d'arte moderna. Via delle Belle Arti, n. 131; telef. 802751. Orario: festivi 9-14, festivi 9-13, chiuso il lunedì. Ingresso lire 4.000, gratis fino ai 18 anni e oltre i 60. È la massima raccolta di arte italiana dal '800 ad oggi.

A Pietralata non camminano più neanche i pedoni

Cara Unità, nella via dei Monti di Pietralata, nel tratto dal largo Baltramelli alla fine del ponte Lanciani, i pedoni corrono un continuo pericolo nonostante esista il senso unico. L'inconveniente è causato da un'invasione di erbaccia - in certi punti alta quasi tre metri - ai lati della strada; auto in sosta che obbligano i pedoni a fermarsi lì quando cessa il flusso di macchine; una curva pericolosa dove la strada è costruita da un lato a causa di un mucchio di terriccio abbandonato dall'Acea e dall'altro, a causa dei rami di alcune piante; una seconda curva pericolosa che i pedoni tagliavano attraverso un prato, ora occupato da alcune baracche abusive; una terza curva anch'essa senza

banchina agibile. In conclusione, per quanto tempo si può andare avanti in questo stato? Eppure basterebbero alcune ore, agli operatori addibiti al servizio pulizia delle strade, per estirpare le piante selvatiche e tagliare i rami sporgenti. Gli utenti di detta strada

Due anni per un passaggio di proprietà

Cara Unità, la storia è vecchia ma è sempre d'attualità: l'eterna lotta del cittadino contro la burocrazia. E che si annida nelle più banali operazioni della vita quotidiana.

Grandville, gli animali come uomini



Una incisione di Grandville esposta al Centro culturale francese

J. J. Grandville - Centro Culturale Francese; piazza Navona 62; fino al 29 novembre; ore 16,30-20. Nei due ritratti incisi che gli fecero Emile Lassalle e Charles Geoffroy, quell'ironico e visionario disegnatore che fu Jean-Ignace-Isidore Gérard in arte Grandville è un bell'uomo, un borghese dagli occhi tranquilli. Nacque a Nancy nel 1803 e la sua breve vita - morì a Parigi nel 1847 con la mente annebbiata dalla follia - fu perseguitata dalla morte: gli morirono, uno dopo l'altro, quasi tutti i familiari più cari. Per quanto fosse dotato di un grande e sottile humour e di una potenza di sogno e di visione che lo ha fatto considerare un precursore del surrealismo, Grandville dovette abilitarsi a tale coabitazione con la morte. Questa bella mostra rientra in una riscoperta di Grandville che è in atto. Sono un centinaio tra disegni originali, litografie in nero e a colori, incisioni e splendidi libri illustrati (ebbe buoni collaboratori incisori e stampatori) pubblicati in un catalogo assai ben curato, stampato da Carla Segre con testi di Annie Renonciat, Paola Palotitino e Bertrand Marré. Voleva essere considerato un favolista Grandville; ed aveva ragione. Fu contemporaneo e amico di Daumier ma scartò decisamente dalla sua drammatica e violenta critica sociale e politica. Amava la levità, il sorriso, la metamorfosi, il sogno e la visione un po' delirante. Divenne famoso e divertì generazioni e generazioni con le sue figure animali inserite in corpi umani giocando sull'ambiguità delle figure e delle situazioni. Apparentemente realista, in verità visionario si serve di uno stile munito e naturalista per rendere credibili le favole e le visioni e le metamorfosi più grottesche e buffe tra uomo e animale. Non era cosa nuova far figurare o parlare gli animali per dire verità sulle società umane o per attribuire alle figure umane vizi o virtù. Basterà ricordare come gli Egizi montavano teste animali su corpi umani; o i tipi animaleschi di Dürer o le similitudini di Leonardo. Mettendo tutto in favore di Grandville può liberare la sua immaginazione. Collaborò a «La Caricature» tra il 1830 e il 1835 e a «La Lithographie mensuelle» tra il 1832 e il 1834. Dopo «Libertà sulle barricate» dipinta da Delacroix nel 1830 erano giorni e anni di paurosa reazione. Grandville non è un combattente frontale come Daumier; ma bisogna trovare nelle sue bizzarre favole il tarlo che corrode quello stesso mondo della vita moderna che disegnava Goya e che piaceva tanto a Baudelaire. Le sue più belle serie sono «Types modernes», «Les Français peints par eux-mêmes», «Cent Proverbes», «Scènes de la vie privée et publique des animaux», «Voyages pour l'Eternité», «Un autre Monde», «Fleurs animées» e «Etioles». Questi tre ultimi titoli sono il trionfo delle immagini visionarie e surreali di un mondo sottoposto e di un mondo altro; in qualche momento anticipatrici di Ernst, Popper, Steinberg, Savinio e Clerici

CARA UNITÀ'...

Zingari e «vù cumprà» nel mirino razzista

Caro Direttore, le proteste di questi giorni contro gli zingari, a Roma, sono gravi e molto pericolose. C'è chi vi ha soffiato sopra, per creare un clima di razzismo e di intolleranza. Lo stesso era successo nei mesi scorsi a Ladispoli, quando i commercianti si sono mobilitati per cacciare gli immigrati. Lo stesso è successo quest'estate, quando gli albergatori della costiera adriatica hanno dichiarato guerra ai «vù cumprà». Mi chiedo: chi ha interesse ad alimentare questa ondata di razzismo? Non è preoccupante che contemporaneamente stampa e televisione stiano spolverando le glorie coloniali italiane? Da sempre, la diffusione di un clima razzista e sciovinista ha accompagnato la preparazione delle guerre; da sempre, quel clima è servito per mandare al macello milioni di lavoratori, magari sotto la bandiera della civilizzazione dei popoli «arretrati». Oggi il governo italiano ha spedito una flotta militare nel Golfo Persico. Forse che ci risiamo? Giorgio Mailizza

Levisione stiano spolverando le glorie coloniali italiane? Da sempre, la diffusione di un clima razzista e sciovinista ha accompagnato la preparazione delle guerre; da sempre, quel clima è servito per mandare al macello milioni di lavoratori, magari sotto la bandiera della civilizzazione dei popoli «arretrati». Oggi il governo italiano ha spedito una flotta militare nel Golfo Persico. Forse che ci risiamo? Giorgio Mailizza

Botta e risposta sullo sciopero ai mercati generali

In merito all'articolo apparso nelle vostre pagine...

Gambini (Fit-Cgil) Santoro (Fit-Cisl) Denticola (Uil-Trisla)

Chi smentisce il sindacato? Non l'Unità, perché la firma delle organizzazioni appare in calce al documento redatto dal comitato. O quantomeno deruba la loro firma o, più semplicemente, c'è stata un'adesione delle strutture sindacali del mercato non condusa dalle segreterie regionali, alle quali per altro l'articolo non attribuiva alcuna paternità (R.G.)